

Relazione 2010 del Difensore civico regionale

Aperte 1.195 pratiche, il 73% in più rispetto al 2009. Il maggior numero di lamentele riguarda il delicato settore dei servizi alla persona, con particolare riguardo ai problemi della sanità, della previdenza sociale e dell'assistenza pubblica.



Carlo Tagliani

Nel 2010 l'Ufficio del Difensore civico della Regione Piemonte ha aperto 1.195 pratiche - il 73% in più rispetto al 2009 - in seguito alle richieste di intervento avanzate da cittadini, enti, associazioni e imprese per ottenere dalla Pubblica Amministrazione ciò che spetta loro di diritto.

Il bilancio di attività è illustrato dalla relazione annuale stilata dal Difensore civico regionale,

Antonio Caputo.

"Ancora una volta - afferma Caputo - il maggior numero di lamentele riguarda il delicato settore dei Servizi alla persona, con particolare riguardo ai problemi della sanità, della previdenza sociale, dell'assistenza pubblica e dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico e numerose segnalazioni sono giunte anche per il comparto finanze e tributi".

L'adempimento spontaneo e l'emana-zione di atti ritardati od omissi, a se-guito delle sollecitazioni del Difensore civico, è stato ottenuto nel 22,8% dei casi, mentre i risultati negativi - intendendosi per tali le situazioni per cui il cittadino dovrà rivolgersi all'autorità giudiziaria o non potrà rivendicare alcun diritto perché inesistente - si sono attestati al 33,1%. Nel 44,1% dei casi - infine - si è giunti a risultati "interlocutori", in cui gli uffici hanno espresso il proprio punto di vista, realizzando il risultato della trasparenza.

Le richieste di intervento sono pervenute al Di-fensore civico da tutte le province del Piemonte:

il 75% da Torino, il 6% da Alessandria, il 5% da Cuneo, il 4% da Vercelli, il 3% dal VCO, il 2% da Asti, Biella e Novara. Inoltre, l'1% è perve-nuto da altre regioni italiane e da Paesi esteri. Nelle province di Alessandria, Cuneo e VCO le richieste di intervento sono state significa-tivamente più numerose rispetto al 2009, anche

in considerazione del fatto che in tali Province non è stato nominato il Difensore civico provinciale. E, secondo la relazione, vi sarà nel 2011 un ulteriore incremento di richieste di intervento.

Il Difensore civico ha sollecitato il Consiglio regionale del Piemonte per una più capillare presenza sull'intero territorio piemontese, in una visione non solo "Torinocentrica", della difesa civica, e per rendere più efficace la sua azione, facendo sì che le Amministrazioni siano te-

nute a motivare con idonee argo-mentazioni le ragioni per cui intendano disat-tendere i suggerimenti e le sollecitazioni del Difensore civico.

L'Ufficio del Difensore civico regionale ha sede a Torino in via Dellala 8; tel. 011/57.57.387; fax 011/57.57.386; e-mail: difensore.civico@consiglioregionale.piemonte.it.

Cittadini, enti e associazioni piemontesi residenti fuori dalla provincia di Torino devono comunque contattare l'ufficio del Difensore civico regionale con la possibilità, se richiesto, di essere indi-rizzati presso le sedi decentrate di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania e Vercelli.



Richieste di intervento del Difensore civico pervenute nel 2010

Materia	n.	%
Sanità, assistenza, disabilità	554	46,3
Opposizioni alle dimissioni di pazienti da strutture sanitarie	50	4,2
Servizio alla persona (previdenza, pubblica istruzione, utenze)	251	21
Territorio e Ambiente	105	8,8
Finanze e Tributi	48	4,0
Trasporti	28	2,3
Pubblico impiego	38	3,2
Partecipazione al procedimento amministrativo e diritto d'accesso	119	10
Altre materie	2	0,2
Totale	1.195	100